

JBL SCS 178

L'avanzata industrializzazione ha permesso alla JBL di offrire un set completo di diffusori per l'home entertainment multicanale a 500,00 euro tondi tondi.

Diffusori JBL SCS 178

Prezzo: € 500,00

Dimensioni: sub 25 x 45 x 36; sat 14 x 23,5 x 17,9;

cen. 40,2 x 14,5 x 15,5 cm (lxaxp)

Peso: sub 13,6 kg; sat 2,8 kg; cen. 4,5 kg

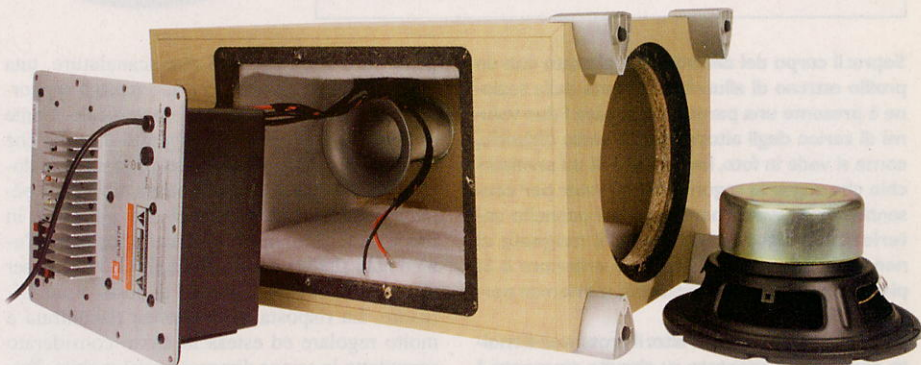
Distributore: Kenwood Electronics

Via G. Sirtori 7/9 - 20129 Milano (MI)

Tel. 02.20.48.21 - Fax 02.29.51.62.81 - www.kenwood.it

di Paolo Perilli

Chi non ha mai sentito parlare del marchio JBL? La notorietà della casa statunitense è probabilmente segno di una vincente politica di marketing e rinnovamento, che le permette di essere ancora sulla cresta dell'onda dopo decenni sia nel settore professionale che in quello consumer. Le suddette potenzialità possono essere espresse in tanti modi: da una parte c'è la ricerca che permette lo studio di nuovi materiali e di nuove tecnologie, dall'altra c'è senza dubbio l'industrializzazione spinta che permette di abbassare i costi. L'ultima serie dei prodotti consumer JBL è estremamente economica, anzi sarebbe più onesto dire che ha un elevatissimo rapporto qualità/prezzo. Il sistema SCS 178 fa parte di questi prodotti, anzi probabilmente ne è un esempio lampante. Tutti gli elementi del sistema si presentano con un design semplice ma efficace e con rifiniture economiche ma ben fatte, che consistono in un accostamento cromatico legno chiaro e alluminio, molto apprezzato. I quattro diffusori impiegati per il fronte principale e i canali effetti sono un sistema a due vie bass reflex, con il condotto di accordo sul pannello frontale, in modo da poter essere montati direttamente su una libreria o attaccati al muro con le staffe. Scelta indovinata considerando il target degli utenti finali. Il sub-



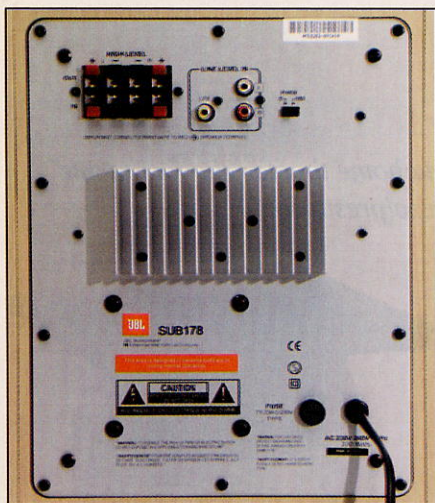
woofer attivo non è piccolissimo, ma neanche così ingombrante da pregiudicare un'agevole collocazione in ambiente. Anche lui ha il suo tubo di accordo sul frontale, mentre l'altoparlante è collocato sul fondo rivolto verso il pavimento. Il libretto d'istruzioni è scritto in dieci lingue diverse, tra cui l'italiano, con precise e semplici norme di installazione che permetteranno a chiunque di far funzionare al meglio il proprio impianto. Il subwoofer è un apparecchio degno di nota che ha un'amplificazione da 100 W RMS e un altoparlante a lunga escursione da 20 cm di diametro. Possiede ingressi sia ad alto che a basso livello, ovvero quelli presi dai morsetti di uscita dell'amplificatore e quelli provenienti dal preamplificatore. Fra quelli a basso livello il primo è di tipo stereo RCA

e può essere utilizzato fondamentalmente per utilizzi in impianti hi-fi non multicanale; il secondo invece è mono RCA e consente il collegamento diretto all'uscita specifica LFE del subwoofer del nostro decoder A/V. È possibile impiegare simultaneamente i due collegamenti che verranno miscelati all'interno della sezione attiva. L'entrata LFE non è tagliata in alto per consentire la miglior restituzione del messaggio inciso solo sul canale effetti nelle colonne sonore digitali. Due potenziometri consentono la regolazione del volume d'uscita e il taglio fine del filtro passa-basso per permetterci di omogeneizzare al meglio il suono dell'intero sistema. Un selettore posto sul retro del sub ci consente di sincronizzare l'accensione dell'amplificatore interno all'arrivo del primo segnale musicale. A par-

LE CARATTERISTICHE DICHIARATE

Caricamento: sat e cen: bassreflex; sub: bassreflex **Impedenza (ohm):** 8 **Risposta in Frequenza (Hz):** sat 90-22.000; cen. 100-22.000; sub 35-160 **Sensibilità (dB):** sat 86; cen. 88 **Altoparlanti:** wf 20,3 cm (sub), 1 md 10 cm 1 tw da 12 mm (sat), 2 md da 10 cm 1 tw da 12 mm (cen) **Note:** sistema composto da quattro diffusori di piccole dimensioni con magneti schermati, un canale centrale e un subwoofer amplificato





Qui sopra: il retro del subwoofer amplificato supporta i vari ingressi ad alto e basso livello, l'entrata separata per LFE e il selettore per la regolazione della fase. Gli altri controlli sono posti comodamente sul frontale dove troviamo il tasto di accensione, il potenziometro del volume e il potenziometro per la scelta della frequenza di taglio passa basso.

Nella pagina accanto, in alto: l'altoparlante utilizzato per il subwoofer lavora in un carico reflex ed ha il magnete schermato. Il condotto di accordo è montato sul pannello anteriore e non manifesta fenomeni di distorsione e turbolenza, è visibile la grande svasatura anche nella parte interna. La sezione di amplificazione è isolata da un guscio in plastica pesante dal volume di carico.

Sotto, a sinistra: il filtro dei satelliti è composto da componenti saldati ad un circuito stampato che a sua volta è attaccato alla scatola dei morsetti di ingresso. Lodevole lo sforzo di posizionare le bobine con gli assi perpendicolari tra loro per ridurre fenomeni di mutua interazione.

A destra: il woofer da 12 cm di diametro utilizzato per satelliti e diffusore centrale è il maggior responsabile della timbrica del sistema visto il taglio passa-alto che interviene molto in alto.

te l'unità per i bassi, tutti gli altri componenti del sistema utilizzano lo stesso woofer in carta da 10 cm di diametro con il magnete schermato e il tweeter da 12 mm in poliammide. Il diffusore per il canale centrale è provvisto di due woofer posti simmetricamente ai lati del tweeter che, collegati in parallelo, garantiscono una maggior efficienza e, soprattutto, consentono di mantenere il diffusore in posizione orizzontale e perciò meno invasiva per l'ambiente. Tuttavia, la risposta in frequenza rimane piuttosto tormentata dai tipici fenomeni di cancellazione in gamma media dovuti a questa configurazione. La risposta del satellite, anche se meno efficiente e con una tenuta in potenza minore del canale centrale, risulta più lineare ed omogenea anche fuori dall'asse. Il carico offerto all'amplificatore risulta facilissimo da gestire da qualsiasi, delicato, integratore A/V. Il

L'ASCOLTO

di P. P.

L'impianto è stato ascoltato innanzitutto nella classica modalità stereo con e senza subwoofer. In questa configurazione abbiamo utilizzato sorgenti e amplificazioni di livello assoluto che ci hanno permesso di mettere in luce le caratteristiche timbriche proprie dei diffusori, facendoli funzionare al meglio delle loro possibilità. Dal punto di vista dell'estensione in basso, i satelliti si comportano come qualsiasi minidiffusore, nel senso che possono essere utilizzati tranquillamente senza l'ausilio del sub. Il suono che ne esce è abbastanza esteso verso l'alto, manifestando però una certa povertà di armoniche che rendono i piatti della batteria un po' secchi. Le voci rimangono invece intelligibili e realistiche, anche se con lievi accenni di nasalità, dovuti probabilmente ad una risonanza in gamma media riscontrabile anche in sede di misure. Per quanto riguarda la gamma medio bassa, si può riscontrare un lodevole controllo anche se, ovviamente, l'ampiezza e l'impatto sono limitati. L'ausilio del sub in questa configurazione è certamente di aiuto, previa un attento dosaggio del livello e una regolazione del taglio passabasso col potenziometro settato sulle ore 10. Le voci assumono un corpo maggiore e le risonanze avvertite in precedenza tendono ad attenuarsi. Il dispositivo per i bassi ha un'adeguata potenza e, se proprio dobbiamo trovare un difetto, possiamo dire che non è molto controllato nella sua gamma di frequenze, creando un lieve effetto loudness che deve essere compensato con un livello non esagerato, oppure posizionandolo lontano dagli angoli della stanza. Per la giusta interpretazione di questi giudizi bisogna tenere in considerazione la classe economica del sistema che, in rapporto al suo prezzo, sfodera comunque prestazioni di tutto rispetto se non addirittura inaspettate. Per l'ascolto in configurazione multicanale abbiamo utilizzato un integrato audio video di classe adeguata al sistema di diffusori e il lettore Pioneer DV-757 AI provato su SUONO n. 352 gennaio 2003. In questo caso abbiamo riscontrato la possibilità di sonorizzare adeguatamente stanze di medie dimensioni, pur non essendo il sistema particolarmente efficiente. L'integrato riesce a pilotare egregiamente i diffusori tralasciando qualcosa in termini di definizione e questo fa sì che il sistema sia molto più godibile durante la visione di un film piuttosto che nell'ascolto di un SACD. In sostanza il JBL SCS 178 è un set di diffusori perfetto per chi ha semplicemente voglia di accompagnare la visione di un DVD con un audio multicanale, un po' meno per chi avesse velleità da audiofilo con i nuovi formati ad alta risoluzione.

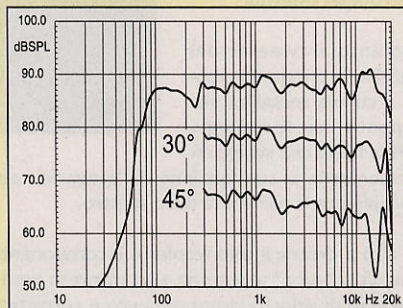
IMPIANTO UTILIZZATO • Lettore DVD Pioneer DV 757 AI Sintoamplici Denon AVC-A10SE

JBL SCS 178

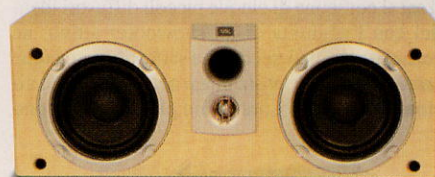
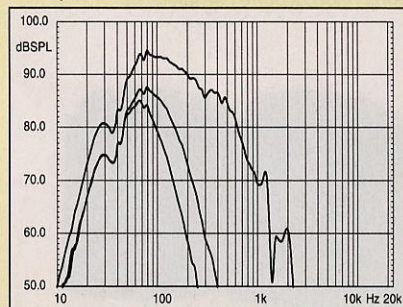
Risultati IAF. Mat.: //

1 • Risposta in frequenza del diffusore.

Dispersione orizzontale a 30° e 45°.



2 • Risposta del subwoofer.



Il tweeter ed il condotto di accordo sono solidali nella stessa struttura in plastica che segna la linea estetica della serie. La struttura è saldamente incollata al pannello frontale.

sistema SCS 178 è un sistema di tipo classico già collaudato, che non lascia spazio a brutte sorprese dovute a tecnologie innovative che non mantengono quello che promettono. In questo caso non si può dare a torto ai progettisti JBL: è ovvio che nello studio di un sistema che sia il più economico possibile, bisogna andare sul sicuro, permettendo di risparmiare molto senza scendere a pesanti compromessi nel risultato finale. Per concludere basta solo un semplice riassunto sulla dotazione inclusa nella confezione: quattro diffusori laterali, un canale centrale, un subwoofer attivo da 100 W RMS, due cavi di potenza da 6,1 m per il collegamento dell'amplificatore al sub, due cavi di potenza da 4,6 m per il collegamento del sub ai diffusori frontali, tre cavi di potenza da 12,2 m per il collegamento del ricevitore ai satelliti posteriori e al diffusore centrale. Il tutto a 500,00 euro. Chi pretende di più abbia il coraggio di alzare la mano.